

PATTUGLIE MISTE

Agenti italiani e guardie ticinesi insieme a ridosso dei valichi per contrastare immigrazione clandestina e traffico di droga

TRASFORMAZIONE

Il Commissariato di Luino raddoppierà gli uomini a disposizione e aumenterà le funzioni di pubblica sicurezza

STOP ALLE MERCI

Alla dogana resterà soltanto la Guardia di Finanza. Per gli aeroporti bisognerà aspettare il 29 marzo

IL CASO

Aprono le frontiere Non cala la vigilanza

I 106 poliziotti di confine ricollocati tra Luino e Varese

— LUINO —

GRANDI MANOVRE lungo il confine italo-svizzero, in vista dell'ingresso della Confederazione Elvetica nell'area Schengen. La libera circolazione delle persone si tradurrà soltanto apparentemente in una smobilitazione delle forze di Polizia dai valichi doganali. Più giusto parlare di una complessiva riorganizzazione di uomini, mezzi e compiti da parte delle forze dell'ordine italiane e svizzere. Per effetto del trattato di Schengen, da metà dicembre i 106 poliziotti che oggi presidiano la linea tra Varese e Canton Ticino abbandoneranno le loro postazioni ai valichi, al pari di quanto succederà nelle province confinanti di Como, Sondrio, Verbania e Aosta. Alla dogana resterà soltanto la Guardia di Finanza per il controllo delle merci.

LA SVOLTA Dal 12 dicembre anche la Svizzera entra nell'area Schengen

to», A Luino, dunque, saranno ampliate le funzioni di polizia, da quelle tipiche di frontiera a quelle di pubblica sicurezza. «Per noi», sorride il sindaco Gianercole Mentasti, «rappresenta sicuramente un'ottima notizia: diventerà finalmente un vero e proprio commissariato». Più presenza in città e più servizi alla cittadinanza. Per quanto riguarda il controllo del territorio, abbandonati i presidi sul confine, verrà intensificata la vigilanza nella fascia a ridosso dello stesso con appostamenti mirati: le maggiori preoccupazioni, oltre all'immigrazione clandestina, riguardano il traffico di droga in partenza dal Nord Europa: con le frontiere aperte, è verosimile che torni a far rotta sui valichi lombardi.

UNA NOVITÀ è rappresentata dalle pattuglie miste composte da personale svizzero e italiano (una formula simile è già in vigore con

la Francia). Nei prossimi giorni a Ponte Chiasso è previsto un incontro fra i dirigenti della Polizia di Stato e quelli delle Guardie di confine elvetiche per mettere a punto le linee guida del documento che verrà poi firmato dai ministeri degli Interni e degli Affari Esteri.

SULLA DATA EFFETTIVA dell'ingresso di Berna nell'area Schengen non c'è ancora piena certezza: prevista per il 5 dicembre (dopo un primo rinvio) slitterà al giorno 12 dello stesso mese, come annunciato nei giorni scorsi dal governo federale. Per il traffico aereo invece bisognerà aspettare il 29 marzo 2009. L'ultimo via libera lo darà il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea fissato il 27 novembre ma dovrebbe trattarsi di una semplice formalità. A luglio del prossimo anno, infine, si tornerà all'antico almeno per qualche giorno: per evidenti motivi di sicurezza, durante la settimana del G8 (alla Maddalena, in Sardegna) i militari «blinderanno» i confini.

M.C.



CONTROLLI
Le pattuglie
di Polizia
non abbasseranno
la guardia

DOVE FINIRANNO questi uomini? Può far piacere sapere che resteranno tutti quanti sul territorio, anche se con compiti diversi: venticinque di loro saranno trasferiti alla Questura di Varese, in sostituzione di agenti attualmente aggregati, gli altri 81 rimarranno sotto il Commissariato di Luino che di conseguenza quasi raddoppierà le risorse umane a disposizione: oggi ne ha in forza 35, tra cui i militari dislocati lungo le varie frontiere (Gaggiolo, Ponte Tresa, Zenna etc.) «Questo risultato», spiega Roberto Morelli, segretario provinciale Siulp, «è stato raggiunto grazie all'azione e alle trattative condotte dal nostro sindaco».